

Scuola dell'infanzia parrocchiale
Maria immacolata



Piano triennale dell'offerta formativa
Anno scolastico 2017-2018

STORIA DELLA SCUOLA E SUA UBICAZIONE

0a#v#x#r#e#l#g#h#o#l#i#d#q#l#d#š#p#d#u#b#l#p#p#d#f#r#o#w#d#o#q#d#v#h#n#q#h#
4#8#9#j#u#l#l#h#d#d#l#h#q#d#f#l#h#h#d#d#l#j#h#q#h#u#r#v#w#h#g#l#p#r#q#v#l#o#x#l#j#l#
l#x#v#u#r#d#l#i#r#q#g#d#w#u#h#h#j#h#w#r#u#h#s#h#u#l#w#d#q#w#l#d#q#l#h#g#h#o#l#v#x#r#e#l#
h#l#i#x#q#d#v#x#r#e#l#s#d#u#l#w#d#l#l#q#d#s#s#d#f#d#l#r#q#h#g#h#o#l#h#{195#g#h#
43236253331#

Gdoflqqr#frdwlfr#533425335#d#vfxr#p dwhuqdgdy#ld#
Y#Erwhjr#g#1#33#v#udvinulv#h#g#y#ld#F#duglgd#p dwdld#g#1#
99/#l#g#xqdg#wuxw#wud#p ror#s#I#d#p sld#h#ixq#lrgdd#
fdsdfh#g#ldffrjdnh#xq#gxp hur#p dj#lrh#g#edp elq#
Rud/#qhg#yhffk#r#hg#lifr#u#wuxw#wudw/#d#vfxr#p
gho#lqdg#ld#r#iuh#ld#vuy#l#r#g#ldffrjdng#d#g#edp elq#
57069#p hvl#d#h#lrg#sulp dyhud#h#lrg#p djkhu#h#
#



ÖÖwxdh#jhwrh#.#Grq#P duhcr#Sdöl}}l#sdurfr#ghoöl#frp xqlw#sdurffk.bdh#ŠP duh#p p dfröwö#
g.#F dvh#I brd#pde5334#

Od#fxro# #xgqlyld#q#wh#h}rq#rp rjhghh#shu#w#

0h}lrg#phon#sub xh#sub r#bqgr#p#fxc#pho#idg}h,#

0h}lrqh#ph#xdsdq#vfrqqr#lqqr#g#vfxrd#pho#ldg}ld,#

0h}lrqh#gh#j}ludvrd#whu}r#bqgr#g}#fxrd#gho#f}gidg}ld,#

roch#dool#h}lrqh#sup dyhud#57069#p hv#gŭnw,/#k#lp dwd#ssxqr#h}lrqh#gho#p dujkhuh/#h#d#s
slfrc#juxssr#ngxfdwyr#45057#p hv#gŭnw,/#k#lp dwd#h}lrqh#ghl#sdsdyhul#

#

Shu#dqr#frolwlr#534:0534;#

```
#fshurqdn#prfhqwh#ghool#fxrol#.#frv,#rujdql}}dwr#
```

0Wh}lrgh#sdsdyhul#Fklld#Fdp sdqd/#lhngd#Ylrd#

0h}rqh#dujkhulh#Duhgh#P holoqul#Dqjho#Dufxul#Y hro#ldhg#

0h}lrgh#sub xdh=#P dwdld#J ulhfr /#Y ddnwld#D dehwl#

0h}lrgh#xdsdrl#Ydghwld#Ylwdl/P lfkhol#P rughw#

0h}lrqh#ludrcl#ludgfnvd#P dgflbl#X brfhg}r#Dgqundffklr#Mhohh#lrlur#

0Frruglgdwlfh=#G hfdool#Vdud#

#

hshurqdd#grq#grfhw#phod#fxrol# #frv#rujdql}}dwr#

$$\sigma_{\text{Whiuhwduhr}} = \# \text{Uhgdr} \# \text{Fdsulb} \#$$

0Fxfld=#Iudqfhvfd#J lbgjdwvr#

0Shuradd#baahwr#bon#xd}h#Vdu#Wdo djaql/Fdu ho#Fdo sr#

#

Gdofdgqr#vfrdwlfr#534525346/#d#vfrd#.#dwr fldwd#Frp hwh/#dwr fld}lrqh#g#vfrd#gho1ldq}ld#
fdwrdfkh#kelfdwd#g#lrup,#d#vfr fld}lrqh#lrqlfh#eshud#g#frqwdq}d#h#xshuy#lrqh#p p lqlwdwyd/#
shgdjrjld#h#svlfr#rjld#d#vfr#lqhuqr#lqldw#.#suhqwh#d#iljxud#gho1#svlfr#rjd#h#gho1#
fr rugldwlfh#shgdjrjld/#ekh#p hqvq hqwh#y#ldqr#d#vfrd#h#xshuy#lrqh#d#surjhwd}lrqh#h#
d#ssurfflr#shgdjrjlr#gldwlf#gho1txlsh#lqhjqdqwh#Dqxdq hqwh#rujdql}dqr#p rp hqwh#g#
irup d}lrqh#gldldh#bxudqwh#d#vfrdwlfr/#gldhwh#frgldh#vfrd#dwr fldw#

#

#

#

#

LA STRUTTURA DELLA NOSTRA SCUOLA

#

Od#fxc# #kelfdw#q#y#b#F dug#qdd#P dwdb#91#
R o#h#don#dxn#xqd#shu#rjq#h#}lrqh,hg#d#edjq#xqr#shu#d#h#}lrqh#g#h#s#p xdn#hg#xqr#q#
frp xqn#shu#d#h#}lrqh#g#h#xdsdq#h#g#h#l#v#d,#rqr#shu#hqw#sd#}#r#dyddhqw#
0xq#judqgh#d#rqn#kwd#}dw#shu#d#s#dq#r#h#shu#h#d#w#y#l#s#rp hul#bqh#
0xqd#d#d#d#g#l#d#d#e#d#r#w#f#d#g#h#d#fxc#h#g#kwd#}dw#d#q#f#h#shu#d#d#r#u#d#w#l#g#l#q#w#h#}lrqh#
r#shu#d#w#y#l#s#l#f#r#r#j#u#s#s#r#
0xqd#h#u#d#}d#shu#h#d#w#y#l#s#d#d#h#w#h#q#r#
0gxh#j#b#u#g#l#
#

L'UTENZA DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola si colloca all'interno della parrocchia di Case Finali: gran parte dell'utenza è proprio quella delle famiglie della parrocchia e dintorni. Data la capacità di accoglienza della scuola (90 bambini suddivisi nelle tre sezioni) e il desiderio di essere una scuola aperta a tutti

"la scuola è aperta a tutti: tanti bambini o ragazzi provenienti da culture e religioni diverse hanno libero accesso nelle nostre scuole. Non c'è per loro nessuna preclusione" (La scuola cattolica – Settembre 2014 – D. Rigattieri)

sempre più nel tempo il bacino della nostra utenza si è allargato.

LA NOSTRA ISPIRAZIONE PEDAGOGICA

GIANFRANCO ZAVALLONI E LA PEDAGOGIA DELLA LUMACA



La pedagogia della lumaca e I diritti naturali di bambini e delle bambine sono grandi principi ispiratori della nostra impostazione pedagogica quotidiana.

La pedagogia della lumaca esprime nel “perdere tempo per crescere” la necessità di un ritmo lento a scuola: “perdere tempo è guadagnare tempo” diceva Rousseau. La lentezza, intesa come tempo a misura di bambino, non un percorso dritto, netto, già precostituito, ma un percorso che si co-costruisce con il bambino, dando possibilità a

tutti di conoscere, capire, ma anche approfondire, deviare, sbagliare, andare a fondo, interrogarsi su significati ed inventandone di nuovi.

I diritti naturali invece richiamano l'importanza nella scuola moderna di lasciare spazio ai sensi, agli odori, all'uso delle mani, all'ozio, alla natura. In questa direzione si iscrive anche il nostro progetto dell'orto botanico-didattico.

In questa prospettiva pedagogica l'errore è un fondamentale strumento di crescita:



L'errore è uno strumento didattico fondamentale. Ma l'aspetto che più mi interessa è l'errore come risposta creativa, come nuova opportunità che la mente e la mano dell'uomo utilizzano per dare nuove risposte, per creare nuove soluzioni. (Errare, voce eretica del verbo creare – 2012 – G. Zavalloni).

Il percorso educativo-didattico non è quindi per noi una strada univoca che porta ad un bersaglio da colpire, ma un pensiero ed un percorso costruito insieme ai bambini, modulato a seconda delle loro domande, bisogni, necessità ed errori. In fondo anche il pensiero scientifico trova le basi in una modalità procedurale di “prove ed errori”, ipotesi da verificare, tesi da confutare.

ALBERTO MANZI E L'EDUCAZIONE AL PENSIERO CRITICO

Alberto Manzi, IL MAESTRO per eccellenza, è ispirazione del nostro operato come insegnanti all'interno del mondo della scuola. Egli infatti concepiva l'insegnamento come più di una semplice professione, ma come un accompagnamento ed una condivisione del percorso scolastico vissuto per ed insieme agli alunni.

Alberto Manzi inoltre rivendica un grande ruolo all'educazione al senso critico, fin dai primi anni di vita: una scuola che attraverso il fare educi a pensare, un fare non fine a se stesso, ma l'attività mediata dall'adulto, costruita, commentata, rielaborata attraverso il linguaggio che struttura il pensiero.

"Se la scuola è una scuola del fare, del costruire il proprio sapere attraverso le esperienze, lo studiare diventa gioia di scoperta (...). E' importante dunque che il bambino faccia, costruisca, smonti...ma è altresì importante parlare con il bambino, far parlare il bambino. Per spiegarci quel che sta facendo, il bambino è costretto a chiarire a se stesso e le azioni e il perché delle azioni, il che significa confrontare esperienze passate, metterle in relazione con le nuove, riesaminare tutto quel che si sapeva o si credeva di sapere su un certo argomento per costruire un nuovo concetto."
(*"Educare a pensare"*, 1989, A. Manzi)

LORIS MALAGUZZI E IL BAMBINO PROTAGONISTA

Loris Malaguzzi crede fermamente che ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati, ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati.

I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'insegnante è quindi chiamata ad essere un regista del processo educativo, offrendo situazioni, setting e strumenti utili ad innescare processi di apprendimento.

Malaguzzi inoltre sottolinea l'importanza del processo e non del prodotto finale e di strumenti come l'osservazione e la documentazione (individuale e collettiva) dei processi vissuti.



LA LETTURA AD ALTA VOCE

Numerosi studi e ricerche mostrano l'importanza della lettura ad alta voce nella vita dei bambini, fin dalla nascita, anzi fin dalla vita uterina, sia per lo sviluppo cognitivo ed affettivo, ma anche per il benessere del bambino.

Noi consideriamo il momento della lettura ad alta voce uno "stare in relazione" dall'adulto con il bambino, ma anche dei bambini di fra di loro: nelle storie i bambini possono riconoscersi, sentirsi meno soli, capire, farsi domande,...trovare un senso alla realtà che li circonda ed al loro vissuto.

Inoltre provano in benessere psicofisico di un adulto che legge, come gesto di cura, verso il bambino.

L'albo illustrato è inoltre anche il primo strumento di cultura e di estetica con il quale il bambino si confronta.

Per tutti questi motivi la scuola si fa promotrice di diverse occasioni di promozione della lettura ad alta voce attraverso un vero e proprio progetto ad hoc "Bhook...i libri..un appiglio per crescere!" che ogni anno (Allegato 4):

- in ogni sezione è predisposto un angolo lettura accessibile ad ogni bambino
- la scuola è dotata di una fornita biblioteca attraverso la quale poter sperimentare periodicamente il prestito bibliotecario interno alla scuola
- le sezioni frequentano la sezione ragazzi della Biblioteca cittadina (biblioteca Malatestiana)
- all'interno di ogni sezione si dedica almeno un momento quotidiano alla lettura di albi illustrati
- viene dedicato uno spazio di comunicazione con i genitori relativo alla lettura: sia attraverso la bacheca di ingresso, sia attraverso una newsletter ogni mese vengono recensiti dalle insegnanti due albi illustrati consigliati ai genitori per la lettura ad alta voce
- viene organizzato un evento speciale di "lettura ad alta voce" per la giornata mondiale del libro (20 aprile 2017)
- per quest'anno scolastico sarà proposto un momento di formazione per i genitori sul tema della lettura ad alta voce
- saranno previste attività laboratoriali di narrazione e ascolto delle storie

DAL CORPO AL SEGNO: APPRENDIMENTO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA

Come già abbiamo messo in luce nell'ispirazione pedagogia riferita a Loris Malaguzzi, il bambino è il protagonista attivo dell'esperienza: le attività che noi proponiamo sono proprio "esperienziali", nella quali il bambini apprende facendo. Lo sviluppo cognitivo in questa fascia d'età è infatti direttamente correlato alle esperienze vissute. Questo principio, per noi fondamentale in tutti i campi di esperienza, mette in luce il valore del **corpo** nel processo di apprendimento: solo sperimentando con il corpo e passando attraverso esperienze corporee il bambino può costruire il suo senso d'identità, integrare le diverse parti di sé in modo armonioso, entrare in relazione con l'altro e apprendere. L'apprendimento passa innanzitutto attraverso il corpo soprattutto nella fascia di età 0-6 anni. Per questo la nostra scuola promuove da anni un percorso di psicomotricità funzionale guidato da una psicomotricista esperta che segue la nostra scuola in un percorso che accompagna i bambini nelle sezioni Primule e Tulipani, mentre nella sezione dei Girasoli le attività legate al campo di esperienza "Il corpo e il movimento" si spostano in acqua in un percorso di acquaticità.

La psicomotricità funzionale usa il gioco come linguaggio condiviso per stimolare il bambino negli aggiustamenti globali sia a livello spazio-temporale, sia a livello relazione: dà spazio all'interiorità del bambino e attraverso il corpo permette di lavorare su più sfere del bambino, da quella cognitiva a quella relazione.

Il percorso di psicomotricità funzionale si inserisce a pieno titolo ed in maniera armoniosa nel percorso di avvio al gesto grafico secondo il Metodo Venturelli, utilizzato in tutte le sezioni, grazie ad un percorso di formazione e di ricerca-azione al quale hanno partecipato tutti gli insegnanti della scuola. Questo percorso parte dal presupposto che la padronanza del gesto grafico sia un lento processo di acquisizione che parte dai 30 mesi e che possa essere avviato attraverso accortezze pratiche da inserire nelle routine scolastiche, utilizzo di strumenti adatti all'affinamento delle abilità grosso e fino motorie. Il bambino apprenderà con gradualità i gesti ed i segni, la padronanza dello spazio-foglio e l'orientamento all'interno di questo: partendo da giochi con il corpo, passando a quelli con gli oggetti arriverà alle prime attività di sola astrazione e segno a matita attraverso un'interiorizzazione del segno grafico.

OUTDOOR EDUCATION

"Fuori si trova un'esperienza imperfetta ma autentica, in sintonia con il divenire e la vita, che si



traduce nell'offerta di possibilità aperte, non definibili né orientabili a priori. Ne emerge un'educazione non soltanto del fare, quanto piuttosto dell'essere, dello stare e dell'andare, dello straordinario, ma soprattutto del quotidiano." (M. Guerra)

Portare la scuola fuori...aprire le porte e fare scuola all'aperto è più di un semplice stare in giardino. E' pensare ad uno spazio

esterno che sia capace di accogliere il bambino nelle diverse stagioni per permettergli esplorare l'ambiente e di vivere la scuola all'aperto e nella natura. Lo spazio esterno è un'aula a tutti gli effetti, decentrata, ma capace di contenere esperienze formative e di stimolarle.

I nostri giardini sono stati in questi anni riorganizzati e pensati proprio per questi obiettivi, così come la presenza dell'orto scolastico.

LA PEDAGOGIA CRISTIANA

Non ultima la pedagogia di stampo cristiano, che ritrova le sue fondamenta nella figura di Gesù Cristo, primo maestro di vita, e poi in figure carismatiche che hanno dedicato la loro vita alla cura e all'educazione degli altri



ia Maria Immacolata

(Don Milani, Baden Powell, Madre Teresa di Calcutta,..) sono l'ispirazione alla nostra impostazione valoriale della scuola: la cura dell'altro come gesto basilare della relazione e del benessere, il volto dell'Altro come il volto di Gesù Cristo che si rivolge a noi, la vita di comunità come campo di crescita.

Il motto della nostra scuola è:

“Non si possono fare grandi cose, solo piccole cose con grande amore” (Madre Teresa di Calcutta)

Ogni anno il team educativo progetta un percorso di educazione religiosa che si integra al percorso annuale della sezione. Il progetto religioso è comunitario e coinvolge tutte le sezioni e si realizza attraverso attività svolte a scuola e momenti vissuti in chiesa. Il progetto costruisce anche un ponte con le famiglie che sono attivamente coinvolte nel progetto.

LE FINALITA' EDUCATIVE

Così come indicato dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum le principali finalità della nostra scuola dell'infanzia sono:

- Consolidare l'*identità* del bambino, significa vivere serenamente ed in maniera armonica tutte le dimensioni del proprio io, vivere una situazione di benessere psico-fisico affinché ci si possa sentire sicuri nello sperimentare la propria personalità, scoprirsi attraverso la relazione con l'altro e sentirsi parte di un gruppo.
- Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e negli altri; aver piacere e riuscire a far da soli, attuando strategie, provando, sbagliando e riprovando fino a trovare il proprio modo, aver cura del proprio corpo, rispettarsi, esprimere le proprie emozioni e le proprie opinioni in un clima di rispetto reciproco.
- Acquisire *competenze* significa sviluppare l'intelligenza della molteplicità delle proprie dimensioni, attraverso il gioco, la relazione, nuove esperienze.
- Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'io e l'altro da sé, vivere una dimensione sociale nella quale ci si sente appartenenti, condividere e rispettare regole di vita comune, dialogare, vivere il conflitto sperimentando diverse forme di risoluzione, vivere nella reciprocità.

I principali attori coinvolti nella scuola dell'infanzia sono quindi:

-il bambino, come soggetto unico ed irripetibile, competente, portatore di desideri, intenti, specificità. La nostra scuola vuole offrire tante e diversificate possibilità di crescita per offrire a ciascun bambino la possibilità di esprimere le proprie potenzialità.

-i genitori e le famiglie, prima contesto di crescita e di educazione del bambino. Ogni famiglia è portatrice di una differente storia di vita. Noi cerchiamo di creare le condizioni affinché ogni famiglia si senta accolta nella comunità scolastica e affinché si instauri una relazione di scambio, fiducia reciproca e cooperazione nel percorso di crescita del figlio.

-le insegnanti, motivate, accoglienti, competenti, il cui stile educativo si ispira a criteri di ascolto, interazione partecipata, mediazione comunicativa, unito ad una costante osservazione del bambino sono i pilastri del nostro essere insegnanti-educatrici. Nella progettualità si esplicano le finalità educative nel vivere quotidiano. La collegialità e la formazione costante iniziale ed in itinere delineano invece gli strumenti di supporto, confronto e crescita professionale.

La nostra scuola viene intesa e vissuta come “**comunità educante**” dove a fianco dei tre soggetti principali ci sono il gestore Don Marcello, il personale non-docente della scuola, i volontari e la parrocchia stessa.

“per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio” (proverbio africano)

Queste finalità sono perseguite attraverso la cura e l’organizzazione condivisa anche nell’equipe docente dell’ambiente scolastico, spazi educativi, tempi della giornata scolastica e delle metodologie di lavoro scelte dalle insegnanti in team.

LA METODOLOGIA EDUCATIVO-DIDATTICA

La metodologia si fonda sull’esperienza non insegnata ma vissuta, nel quale il bambino è il protagonista e la maestra è il regista.

La metodologia scelta delle insegnanti ha alcuni elementi fondanti:

- il personaggio mediatore, verrà utilizzato sia per introdurre le attività di programmazione giornaliera (e anche di coltivarne la motivazione) sia quando si presenta la necessità di una mediazione nel rapporto fra adulti e bambini o fra pari, sia come guida e compagno nelle routine quotidiane.
- la scelta di una tematica comune come linea-guida di tutte le sezioni della scuola, esplicitata nella progettazione curriculare (Allegato 1)
- l’intersezione, durante alcune routine e in progetti speciali -per l’anno scolastico 2017-2018: laboratorio di intersezione “In viaggio con Alice” (allegato2-) - come esperienza di tutoraggio e di scaffolding nell’apprendimento
- la manipolazione, l’azione e la sperimentazione di materiale reale...in un’unica parola l’**esperienza** che motiva e sostiene l’apprendimento
- il ruolo dell’insegnante che si fa **mediatore** delle conoscenze (nel nostro caso scientifiche): non ne propone di pre-costituite, ma stimola le domande e nuove rappresentazioni degli eventi
- l’osservazione attenta e precisa del bambino, nei suoi aspetti di sviluppo sociale, emotivo, relazionale, cognitivo
- la progettazione lungo tutto il corso dell’anno, in team, tesa ad affrontare i bisogni e le necessità del gruppo sezione, nella esplicitazione degli obiettivi funzionali al gruppo, secondo le Indicazioni Nazionali del curriculum
- la documentazione individuale (per ogni singolo bambino) e di gruppo (nelle bacheche di sezione e nel sito) come strumento di rielaborazione delle esperienze vissute, rende visibile

le competenze raggiunte, è un ponte di comunicazione fra la scuola e la famiglia. Viene consegnata in itinere alle famiglie affinché sia uno strumento “vivo” di mediazione

- la verifica e la valutazione si basa sull’osservazione e su attività mirate di verifica delle competenze
- la comunicazione con le famiglie, attraverso diversi strumenti, colloqui individuali, riunioni di sezione, bacheche, sito, oltre che alla più importante accoglienza e scambio quotidiano con le famiglie.
- la collegialità: le insegnanti progettano e realizzano le scelte educativo-pedagogiche sempre in team, nella convinzione che la scuola sia una comunità educante e che la coerenza educativa sia una buona base per la crescita sicura
- la supervisione dell’operato delle insegnanti e delle scelte della scuola da parte della psicologa e della pedagoga dell’associazione CoMete alla quale la scuola è associata, oltre che quella dello psicoterapeuta R. Bertaccini
- nel corso dell’anno posso essere attività progetti con esperti esterni in supporto alla programmazione delle insegnanti ed in riferimento ai bisogni specifici della sezione: per l’anno scolastico 2017/2018 il progetto di psicomotricità funzionale, progetto di avvicinamento alla musica, progetto di teatro, progetto di acquaticità.

GLI SPAZI E I TEMPI DELLA SCUOLA

LA NOSTRA GIORNATA SCOLASTICA

Le scansioni dei tempi assumono un’esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento del bambino ponendo un corretto equilibrio con le regole che disciplinano i periodi di apertura del servizio. Una corretta scansione dei tempi consente ai bambini di acquisire e di far proprie alcune regole fondamentali del vivere in comunità.

Le **routine** scandiscono il tempo di vita di sezione con regolarità e prevedibilità. Per routine s’intendono eventi stabili e ricorrenti che, rispetto al continuo fluire degli eventi, restituiscono al bambino stabilità e continuità.

Dal punto di vista cognitivo consentono l’organizzazione della memoria e della capacità di rappresentazione.

La nostra giornata è così scandita:

8.00-9.00: Buongiorno! (Per le famiglie con necessità lavorative, i bambini possono essere accolti dalle 7.30 alle 8.00)

E’ il momento dell’accoglienza dei bambini, dove si presta attenzione a salutare per nome il bambino e chi lo accompagna. L’entrata, così come l’uscita, rappresentano momenti densi di significato di ritualità e di transizione. Parlare della routine d’entrata e di uscita significa parlare dei contenuti relativi al lasciare-lasciarsi e, ritrovare-ritrovarsi. Lo spazio prescelto è pensato per essere accogliente e stabile, che conservi tracce, che ha memoria di quanto avviene al suo interno. Giochi rituali e la presenza di un educatore stabile aiutano il bambino ad affrontare la separazione. Ogni educatrice ha con i singoli bambini rituali di ingresso

che aiuteranno a salutare serenamente il genitore. Durante l'accoglienza i bambini si organizzano attraverso il gioco libero in sezione nei centri d'interesse predisposti dalle insegnanti.

Dalle 7.30 alle 8.00 i bambini vengono accolti (salvo nel primo mese di inserimento) nella sezione delle primule. Dalle 8.00 un'insegnante della sezione delle primule accoglie i bambini nella sezione di riferimento, mentre dalle 8.00 alle 8.30 i bambini della sezione dei tulipani e dei girasoli sono accolti nella sezione dei tulipani e dalle 8.30 ogni bambino viene accolto nella sua sezione di riferimento da una delle sue insegnanti di sezione.

9.00-9.15: Ogni cosa al suo posto! Riordino dei giochi e dei libri utilizzati nel momento dell'accoglienza: i bambini vengono aiutati e stimolati dalle educatrici perchè il riordino sia un momento significativo e positivo allo stesso tempo, un momento in cui sperimentare la collaborazione, il piacere di vivere in un ambiente curato e ordinato, anche mettendo in atto importanti competenze cognitive quali la classificazione.

9.15-10.00: Preghiera e circle-time!

In sezione ci si dispone in cerchio per la preghiera a Gesù, per il gioco delle presenze e per un momento di canti e giochi. I bambini sono protagonisti di questo momento: vengono chiamati per nome ed invitati ad attaccare la loro foto nel cartellone, che sta ad indicare il proprio *esserci* a scuola. Anche nei canti e nei giochi in gruppo i bambini sono coinvolti in prima persona proponendo le canzoni preferite, giocando con gli amici. Il circle-time è un momento importante di condivisione delle proprie esperienze attraverso la verbalizzazione, e in forma di turnazione il bambino vive il protagonismo del racconto ma anche l'ascolto dell'altro. Ogni sezione organizza e gestisce questo momento in modalità diverse in base all'età e alle caratteristiche del gruppo-sezione decidendo quali incarichi assegnare ai bambini (come forma di responsabilizzazione nel gruppo), quando e come vivere la routine del bagno. Quest'ultima è un momento molto importante perchè valorizza l'autonomia e il senso di cura verso il proprio corpo.

Segue la merenda, a base di frutta di stagione (la scuola segue il menù proposto dalla dietista dell'USL di Cesena per le scuole dell'infanzia e nidi)

10.00- 11.20 (per la sezione delle primule) – 10.00-11.40 (per la sezione dei tulipani e dei girasoli) Centri di interesse e la proposta delle insegnanti:

In questo momento della giornata i bambini si dividono in piccoli gruppi nei diversi centri di interesse (spazi di gioco e di attività pensate dalle insegnanti autoregolate dai bambini nei quali è possibile sperimentare e potenziare alcune competenze specifiche). Un piccolo gruppo di bambini sarà spronato a partecipare alla proposta dell'insegnante: di volta in volta, attività specifiche finalizzate ad un obiettivo di apprendimento, collegate fra loro nel tempo ed in tema alla progettazione curriculare. Grande importanza ritrovano le esperienze vissute, attraverso il corpo e la sperimentazione diretta,



attraverso gli oggetti fino ad arrivare ad attività di astrazione dopo l'interiorizzazione delle esperienze vissute. Per l'educazione al gesto grafico le insegnanti utilizzano il "metodo Venturelli".

11.20-12.00 (per la sezione delle primule)

12.00-12.40 (per la sezione dei tulipani e dei girasoli)



Tutti a tavola!

Il momento del pranzo è preceduto in tutte le sezioni dalla routine del bagno.

Segue il pranzo, un momento davvero importante per i bambini: è sia un momento di educazione alimentare (trovare il coraggio di assaggiar, sapersi dosare nei consumi,...) sia di socializzazione con le maestre e fra pari. La sezione dei tulipani e dei girasoli pranzano insieme, cercando di favorire anche rapporti di tutoraggio e di nuove amicizie.

Da quest'anno il pranzo verrà servito in un ordine "non consueto": per prima portata verranno serviti secondo e verdure, per seconda portata il primo,

ed infine il pane. Questa scelta educativa-alimentare è stata proposta per stimolare nei bambini il consumo (e l'assaggio per chi è più selettivo) di alimenti vegetali e proteine. Il bambino viene reso protagonista nel pranzo, autosporzionandosi il secondo, e con incarichi come il cameriere (nella sezione dei tulipani e girasoli fin da inizio anno, nella sezione delle primule quando il gruppo sezione è pronto).

12.00-12.40 (per la sezione delle primule): i giochi prima del riposo

I bambini vivono un momento di gioco prima del rilassamento, lettura di storie, canti. Poi si preparano al rilassamento con la routine del bagno

12.40-15.00 (per la sezione delle primule e dei tulipani)Il rilassamento

Dopo essere andati in bagni, i bambini si stendono nei lettini e guidati dalle insegnanti, attraverso la lettura di storie, l'ascolto di musica rilassante e fiabe sonore, giochi di visualizzazione guidata, nel rilassamento psico-fisico, e per chi ne sente la necessità, nel sonno.

I bambini di queste due sezioni che decidono di non vivere il momento del rilassamento a scuola usufruiranno dell'uscita intermedia (dalle 12.45 alle 14.00).

12.40 – 14.00 sezione dei Girasoli (5 anni): I giochi del dopo pranzo

I bambini della sezione dei girasoli, insieme ai bambini delle sezioni dei tulipani e delle primule che non si fermano a scuola per il rilassamento, giocano in giardino o in sezione con giochi semi –strutturati predisposti dalle insegnanti.

14.00-15.00: attività da grandi!! (per la sezione dei girasoli)

I bambini svolgono attività predisposte dalle insegnanti e finalizzate ad obiettivi specifici.

15.00-15.30: routine dell'igiene e della merenda

Dopo la routine dell'igiene dove i bambini a piccoli gruppi si recano in bagno, i bambini della sezione dei girasoli fanno merenda nei locali della sezione delle primule, mentre i bambini della sezione delle primule e dei tulipani scendono insieme nella locanda dei fiori e fanno merenda.

15.30-16.00: *Ciao, a domani!!*

Altro momento della ritualità quotidiana molto significativo: il bimbo saluta gli amici e le educatrici con un "ci vediamo domani!". Dalle mani dell'insegnante il bambino, carico di tutte le esperienze fatte nella mattinata, torna dal genitore, che è invitato ad osservare assieme al figlio le tracce di quanto fatto in giornata presenti nei corridoi e nel squadernino di sezione. Questo è un momento emotivamente molto importante anche per il genitore ed educatrice, la quale condivide con il genitore come il bambino ha vissuto il suo stare a scuola quel giorno.

NUCLEO TEMATICO TRIENNIO 2017-2020

Per il triennio 2017/2020 il nucleo tematico al centro delle progettazioni annuali e mensili di sezione sarà *la narrazione e il viaggio...in viaggio fra le storie e storie che ci fanno viaggiare (con la fantasia, con i desideri, con i sogni, con il tempo,...)*. Ogni anno scolastico verrà scelta una storia tratta da un romanzo che sarà da sfondo a tutte le esperienze dell'anno. Per l'anno scolastico 2017/2018 è stato scelto il romanzo "Alice nel paese delle meraviglie con gli adattamenti di testi scritti dal team educativo.

#

IL CALENDARIO SCOLASTICO 2017-2018

La scuola segue le vacanze del calendario scolastico regionale e possibili variazioni sono state approvate dal consiglio d'istituto.

Inizio della scuola:

Giovedì 7 Settembre 2017

Sezione papaveri, margherite e primule: Giovedì 7 Settembre 2017 secondo il calendario d'inserimento

Commemorazione dei defunti

1 e 2 e 3 Novembre 2017

Festa dell'Immacolata Concezione

Venerdì 8 Dicembre 2017

Vacanze di Natale:

dal 24 dicembre 2017 al 6 gennaio 2018

Vacanze di Pasqua:

dal 29 Marzo al 3 aprile 2018

Festa della Liberazione:

25 Aprile 2018

Festa dei lavoratori:

30 Aprile - 1 Maggio 2018

Ultimo giorno di scuola

30 Giugno 2018

IL NOSTRO CALENDARIO RELIGIOSO

Come scuola cattolica, il nostro stare a scuola è scandito, non solo nelle routine, ma anche nelle festività da momenti a tema religioso condivisi con gli amici delle altre sezioni.

<i>Preghiera per i nonni: rosario, Santa Messa e preghiera con i bambini della scuola in chiesa</i>	<i>2 Ottobre</i>	<i>ore 8.00, 8.30, 9.30</i>
<i>Preghiera ai Santi -in chiesa -</i>	<i>31 Ottobre</i>	<i>ore 10,00</i>
<i>Lanternata di San Martino -in chiesa -</i>	<i>11 Novembre</i>	<i>Messa ore 17,00 Lanternata ore 18,00</i>
<i>Preghiera dell'Immacolata Concezione - visita pastore del Vescovo nelle sezioni - e INAUGURAZIONE DELLA SEZIONE PAPAVERI</i>	<i>21 Novembre</i>	<i>Messa, Rosario, visita alle sezioni Dalle 9.00 alle 11.00</i>
<i>Visita ai nostri nonni della casa protetta per auguri di Natale</i>	<i>Nel mese di Dicembre</i>	
<i>Rappresentazione di Natale in chiesa</i>	<i>16 Dicembre</i>	<i>ore 20,00</i>
<i>Festa dell'arca di Noè</i>	<i>21 Gennaio (in caso di maltempo 28 Gennaio)</i>	<i>ore 16.00</i>
<i>Nascita al cielo di Don Gino Fusaroli (fondatore della scuola)</i>	<i>8 Febbraio</i>	<i>ore 10,00</i>

<i>Sfilata di Carnevale</i>	<i>13 Febbraio</i>	<i>ore 10.00</i>
<i>Festa del Fuoco di S. Giuseppe organizzata dalla parrocchia</i>	<i>18 Marzo</i>	<i>ore 20,30</i>
<i>Preghiera per la Festa del papà</i>	<i>16 Marzo</i>	<i>ore 10,00</i>
<i>Bhook - giornata del libro e della lettura ad alta voce</i>	<i>20 Aprile, in caso di maltempo 24 Aprile</i>	<i>Alla mattina con i bambini, dalle 17.00 per tutte le famiglie</i>
<i>Pellegrinaggio settimana santa</i>	<i>Mercoledì Santo 28 MARZO</i>	<i>ore 9.00</i>
<i>Preghiera per la Festa della mamma</i>	<i>8 Maggio</i>	<i>ore 10,00</i>
<i>Messa di fine anno scolastico: rappresentazione teatrale a cura dei genitori e festa</i>	<i>Sabato 26 Maggio</i>	<i>ore 18,30</i>
<i>Settimana di mare</i>	<i>dal 28 Maggio al 1 Giugno</i>	
<i>Ultimo giorno di scuola</i> <i>Preghiera di fine anno scolastico</i>	<i>Venerdì 29 Giugno</i>	<i>ore 10,00</i>

#

LA COLLEGIALITÀ

#

A seguito dell'emanazione del DPR 275/99 (Autonomia delle Istituzioni Scolastiche) è richiesto il rafforzamento della capacità di negoziazione e di condivisione. Il lavoro degli insegnanti è impegnato a curare la dimensione della collegialità, ovvero la promozione della cultura della P.O.F. a.s. 2017/2018 Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

partecipazione e della condivisione delle scelte. Questo stile professionale, che fa parte del lavoro di ciascun docente, si esplica nella corresponsabilità educativa, nell'impostazione unitaria e coordinata del progetto educativo, nella capacità di modulare gli interventi, nella condivisione delle attività educative a livello di sezione, intersezione e scuola.

COLLEGGIALITA' INTERNA

La **collegialità** è, per tutto il personale della scuola, condivisione di esperienze, volontà, responsabilità, impegno e gioia di vita comunitaria: è vivere la scuola come comunità educativa costruita sulla base di valori progettuali condivisi, è vivere la comunione non a senso unico, ma come reciprocità nella consapevolezza

Tutto questo si realizza all'interno della nostra scuola attraverso incontri e modalità di condivisione:

- incontri di equipe mensili, formati dall'equipe docente e dalla coordinatrice in cui si struttura un tempo e uno spazio necessario per riflettere su tematiche pedagogiche e didattiche della scuola che prendono vita dalle esigenze, bisogni e desideri che nascono dai soggetti coinvolti;
- progettazione di sezione: si tratta di incontri durante i quali le docenti di sezione organizzano la propria attività didattica. Vengono svolti per tutte le sezioni nello stesso giorno per dare la possibilità di condividere idee e progetti trasversali;
- incontri di accoglienza con le nuove famiglie: si tratta di incontri durante i quali si invitano le famiglie nuove a scuola per presentare l'organizzazione ed il progetto educativo, nei quali partecipano tutto il personale docente, non docente, direttivo, gestionale e amministrativo nella consapevolezza che "per crescere un bambino è necessario un intero villaggio";
- proposte di incontro scuola-famiglie: possono nascere sia dalla scuola che dalle famiglie, con l'intento principale di stare insieme anche in momenti extra scolastici (presenti nel nostro calendario religioso).

COLLEGGIALITA' DI RETE

Per la scuola dell'infanzia è molto importante creare rapporti interattivi con le altre istituzioni ad essa contigue, configurandosi come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive dei bambini. E' quindi necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità. La nostra scuola è associata a CoMete (associazione di scuole dell'infanzia cattoliche della provincia di Forlì-Cesena): l'associazione oltre ad offrire consulenza e supervisione educativa, psicologica ed amministrativa, crea occasioni di collegialità di rete fra le

scuole, in particolare formazione delle insegnanti, incontri in rete nel corso dell'anno, progetti condivisi, coordinamento condiviso. La formazione di quest'anno scolastico 2017/2018 ha avuto come tema "La narrazione ad alta voce" a cura A. Canducci, e "Lo sviluppo del linguaggio" con la Dott.ssa D'Angelo. La supervisione verrà attuata da Dott. Bertaccini.



LA CONTINUITÀ

La prima continuità necessaria al bambino è quella tra i due principali ambienti in cui egli vive: la scuola e la famiglia. Questa continuità, che deve essere vissuta e sostenuta nella quotidianità, si avvale nella nostra scuola anche di momenti specifici volti proprio a rafforzare il **rapporto scuola-famiglia**, ovvero insegnanti-genitori:

- assemblee di sezione e di scuola per eleggere i rappresentanti, per discutere del piano personalizzato;
- colloqui personali con le insegnanti per parlare dei bambini e confrontarsi sulle loro singole esperienze di crescita;
- incontri assembleari su temi educativi tenuti da esperti in campo educativo, pedagogico o psicologico;
- colloqui personali con la coordinatrice pedagogica interna ed esterna, con la psicologa del gruppo CoMete
- incontri del consiglio d'istituto. Tale organo collegiale, formato dal gestore, dalla coordinatrice, dall'amministratore, dalle rappresentanti delle insegnanti, dai rappresentanti dei genitori delle quattro sezioni e dalla responsabile della comunicazione della scuola si riunisce tre volte all'anno per confrontarsi su questioni soprattutto organizzative che riguardano la vita scolastica. È un organo consultivo e non deliberativo
- il rappresentante di sezione è un ponte di comunicazione fra la scuola e il sito
- il sito www.scuolamaterancasefinali.it è uno strumento di comunicazione con l'utenza interna ed esterna alla scuola

La nostra scuola, insieme alle altre scuole dell'infanzia del territorio, è solita realizzare una continuità verticale con le scuole primarie nelle quali saranno inseriti i bambini nel successivo anno scolastico, attivando un progetto mirato, organizzando incontri nei vari plessi per far conoscere le proprie esperienze di attività significative, con un dialogo aperto con le insegnanti dei vari ordini di scuola al fine di cooperare assieme a progetti comuni. Sempre nell'ottica della continuità didattica educativa anche all'interno della stessa scuola dell'infanzia viene pensato un progetto di continuità tra sezione primavera e scuola dell'infanzia, per facilitare il naturale passaggio degli alunni.

La scuola inoltre è aperta a collaborazioni con le agenzie educative e altri enti del territorio: alcune sono stabili nel tempo (la collaborazione per uscite didattiche e progetti educativi e di intrattenimento con la casa protetta del quartiere Violante Malatesta; la collaborazione con il Liceo della Comunicazione, il Liceo Monti di Cesena e l'Università di Bologna e Ferrara nell'accogliere studenti in esperienze di tirocinio), altri sono legati ad esperienze annuali (corsi di formazione e ricerca con specialisti, come ad esempio la Dott.ssa Venturelli, progetti con il servizio USL di Cesena).

#

SERVIZIO DI POST SCUOLA

Dall'anno scolastico 2015/2016, per venire incontro alle esigenze delle famiglie, la scuola ha attivato dei servizi di post-scuola in collaborazione con alcuni esperti di propedeutica musica, psicomotricità funzionale, propedeutica motoria con la palla, danza, lingua inglese madrelingua., che si svolgono dalle 16.00 alle 17.00 nei locali della scuola e della parrocchia.

Sono corsi a disposizione delle famiglie: l'accesso è consentito tramite un'iscrizione direttamente ai docenti dei corsi e le insegnanti, attraverso un modulo delega speciale, consegneranno i bambini iscritti direttamente ai docenti dei corsi e i genitori verranno a ritirare i bambini alle 17.00.

Cari ragazzi, abbiamo camminato insieme per tanti anni. Abbiamo cercato, insieme, di godere la vita; e per goderla abbiamo cercato di conoscerla, di scoprirne alcuni segreti. Abbiamo cercato di capire questo nostro magnifico e stranissimo mondo non solo vedendone i lati migliori, ma infilando le dita nelle sue piaghe, infilandole fino in fondo perché volevamo capire se era possibile fare qualcosa, insieme, per sanare le piaghe e rendere il mondo migliore. Abbiamo cercato di vivere insieme nel modo più felice possibile. E' vero che non sempre è stato così, ma ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà. E in fondo in fondo siamo stati felici. Abbiamo vissuto insieme anni sereni (anche quando borbottavamo) e per anni ci siamo sentiti "sangue dello stesso sangue". Ora dobbiamo salutarci. Io devo salutarvi. Spero che abbiate capito quel che ho cercato sempre di farvi comprendere: NON RINUNCIATE MAI, per nessun motivo, sotto qualsiasi pressione, AD ESSERE VOI STESSI. Siate sempre padroni del vostro senso critico, e niente potrà farvi sottomettere.(...) Perciò avanti serenamente, allegramente, con quel macinino del vostro cervello SEMPRE in funzione; con l'affetto verso tutte le cose e gli animali e le genti che è già in voi e che deve sempre rimanere in voi; con onestà, onestà, onestà, e ancora onesta, perché questa è la cosa che manca oggi nel mondo e voi dovete ridarla; e intelligenza, e ancora intelligenza e sempre intelligenza, il che significa prepararsi, il che significa riuscire sempre a comprendere, il che significa riuscire ad amare, e... amore, amore. E ricordatevi: io rimango qui, al solito posto. Ma se qualcuno, qualcosa vorrà distruggere la vostra libertà, la vostra generosità, la vostra intelligenza, io sono qui, pronto a lottare con voi, pronto a riprendere il cammino insieme, perché voi siete parte di me, e io di voi.

Ciao. (Lettera del 1976 di Alberto Manzi ai suoi alunni di V elementare)

APPROVATO dall'equipe docente:

Redatto da Sara Decalli